

21 *Dicembre.*

PROFEZIE

DI NICOLO' TOMMASEO

SULLE COSE PASSATE, PRESENTI E FUTURE DELL'ITALIA.

AVVERTIMENTO.

E pregio singolare dei savi e leali indagatori della verità, precorrere colla mente le orme dei popoli, al bene dei quali consecravano le proprie vigilie. Tale, senza dubbio, è Nicolò Tommaseo, i cui studii furono costantemente devoti ad apparecchiare migliori condizioni morali e civili alla madre nostra comune, ITALIA. E da un suo libro, che appunto s'intitola da lei, pubblicato l'anno 1835 in terra di esilio, ho desunto le divinazioni seguenti, di cose avvenute dipoi, o prossime a compiersi, non tanto per onorare l'illustre ingegno di questo scrittore onorevolissimo, quanto per vicemmiglio ribadire, coll'autorità di tant'uomo, nelle menti degl'Italiani alcune verità, che non potrebbero mai essere a noi, massime nelle presenti condizioni delle cose nostre, ripetute abbastanza.

GARONI.

I.

Senza la libertà, senza la pace d'Italia, non avranno i popoli che la circondano, libertà piena, nè pace onorata. Molti vincoli, fin da tempi antichissimi, alla più eletta parte dell'umanità la congiunsero: la religione, l'ingegno, la lingua e le arti e i commerci e le armi e le memorie e la giacitura e la forma sua stessa: nè tutti son rotti questi vincoli; nè romperli tutti la natura consente.

II.

In Talleyrand e in Metternich sono incarnati due principii, che ai due sciagurati uomini forse lunghissimo tempo sopravvivranno. In Talleyrand la politica frodolenta e schernitrice è sempre venduta, è sempre venale; l'arte dell'essere sotto diverse forme il medesimo e sotto le medesime forme diverso; in Metternich la politica della materia bruta, il genio dell'inerzia, l'arte difficile della stupidità.

III.

Le politiche calamità son ramo e foglia di profonda radice; le politiche quistioni da ultimo si riducono a quistioni morali, filosofiche, religiose; i governanti non credono ai governati, nè questi a quelli, perchè gli uni e gli altri, o non credono in principii comani, o le opere loro sono come se non credessero; incerti i fatti, perchè mal certe le idee; gli animi mal paghi, perchè non solo nell'altrui giustizia ed umanità non